

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e delle finanze, per sapere se sia a loro cognizione che il Governo germanico emanò un divieto di importazione dei manici da frusta dall'Italia e per sapere se intendano intervenire con tutti i mezzi disponibili perchè questo divieto venga revocato con riguardo al fatto che l'industria dei manici da frusta è una fiorente industria del distretto di Cles (Trentino) la quale costituisce la base economica del villaggio di Tajo senza la quale gran parte della sua popolazione sarebbe votata all'emigrazione, occupa in media 200 operai del villaggio medesimo ed ha una produzione annua di circa 90.000 dozzine di manici da frusta che vennero smaltiti fino ad ora per nove decimi in Germania e che non trovano altra piazza di smaltimento. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

Grandi Rodolfo.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se gli costi che durante il periodo bellico molti cittadini specialmente delle zone del vecchio confine e delle terre redente, siano stati colpiti con misure in gran parte dei casi ingiustificate di internamento e confinamento, che li misero in condizione di morale inferiore di fronte agli altri cittadini dello Stato e se non creda equo emanare provvedimenti per i quali detti cittadini abbiano il modo non solo di riabilitarsi moralmente ma anche di essere indennizzati per conseguenti danni sofferti senza loro colpa. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Carbonari, Tessitori, Tamaioli, Uberti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non sia conveniente indire una prossima sessione di esami per l'assegnazione della patente di segretario comunale. Se non ritenga opportuno di abrogare la circolare emanata il 1920, n. 36097, e le disposizioni contenute nell'articolo 4 del Regio decreto 20 ottobre 1919, n. 1853, perchè possano essere ammessi ai prossimi esami tutti coloro che sono in possesso della patente provvisoria e che sostennero con esito negativo gli ultimi esami. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

Salvadori.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se gli è noto che nella Venezia Tridentina, e più

specialmente nel distretto di Trento, nell'Arche e nella zona di Bronzollo, sono in corso numerose disdette di patti agrari, colle quali i proprietari, appoggiandosi alla magistratura locale, cercano di fiaccare le organizzazioni dei contadini e sfuggire ai patti coloniali vigenti con grave perturbamento e danno della classe agricola; se non crede quindi equo ed urgente provvedere all'estensione alla Venezia Tridentina della legge Micheli, 7 aprile 1921, n. 407, e dei decreti dalla stessa richiamati, 14 settembre 1919, n. 1726 e 4 gennaio 1920, n. 6, concernenti l'istituzione della Commissione provinciale arbitrale e di Commissioni distrettuali, per la conciliazione in caso di controversie attinenti al lavoro agricolo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Carbonari »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria e commercio, per sapere quale è l'intenzione del Governo relativamente al patrimonio dei beni dei sudditi già nemici, e se e come intenda contemperare colle superiori esigenze dell'interesse pubblico nazionale la convenienza di ristabilire i normali rapporti di diritto internazionale privato. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Martini, Degni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni del ritardo a provvedere alla derequisizione dei capannoni e suoli in via Benedetto Brin (Pasconcello) in Napoli, addetti a deposito di merce che può essere collocata altrove, non ostante gli atti protestativi per danni ricevuti dai proprietari, che non sono stati ancora pagati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Materi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quale utilizzazione intenda fare della enorme quantità del così detto « Condimento Corrigiani » riuscito attivo alle truppe ed ora in gran parte inacidito, che trovasi depositato in parecchi locali dell'Amministrazione della guerra, e specialmente nei capannoni in via Benedetto Brin (Pasconcello) in Napoli, dei quali invano finora quel Comando del Corpo d'armata ha chiesto la derequisizione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Materi »